

19 luglio 2012 12:29

ITALIA: Legalizzazione droghe. DPA: la cannabis fa male

Dipartimento Politiche Antidroga

Il Dipartimento Politiche Antidroga 'assieme a 18 presidenti delle piu' importanti Societa' Scientifiche italiane vogliono fare chiarezza sui danni della cannabis e dei suoi derivati e sulla confusione mediatica che spesso attorno a questi temi esiste'. Per questo e' stato predisposto un documento dal titolo: "Cannabis e suoi derivati: alcuni elementi di chiarezza su danni alla salute, l'uso medico dei farmaci a base di THC, la coltivazione domestica e l'uso voluttuario".

Per quanto riguarda i principali effetti della cannabis, si evidenzia che la cannabis e i suoi derivati (hascisc, olio di hascisc ecc.) sono 'sostanze stupefacenti da considerare tossiche e pericolose per l'organismo ed in particolare per le alterazioni che sono in grado di creare sulle funzioni neuropsichiche, i processi cognitivi, i riflessi la vigilanza e il coordinamento psicomotorio. I principi attivi della cannabis, infatti, sono in grado di produrre nel tempo alterazioni della memoria, delle funzioni cognitive superiori quali l'attenzione, compromettendo quindi l'apprendimento e i tempi di reazione'.

Queste sostanze, 'tanto piu' se usate precocemente e costantemente, sono in grado di compromettere inoltre il fisiologico sviluppo del cervello negli adolescenti, di dare dipendenza e di aumentare il rischio di incidenti stradali, lavorativi e di esplicitazione di comportamenti antisociali e criminali. Le Societa' scientifiche, ne sconsigliano quindi qualsiasi uso di tipo voluttuario'.

" Mi fa molto piacere che le maggiori societa' scientifiche si siano espresse cosi chiaramente su questi temi - ha dichiarato Giovanni Serpelloni, capo del Dpa - e' un segnale molto positivo che testimonia un alto senso di responsabilita' a cui spero consegua un cambio culturale anche nella societa' civile e politica, privilegiando un approccio scientifico e non ideologico rispetto, da una parte, all'argomento della droga proveniente dalla criminalita' organizzata e, dall'altra, all'uso medico di alcune sostanze stupefacenti (cose ben diverse)".